

***Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative
delle Regioni e delle Province autonome***

ASSEMBLEA PLENARIA

Udine, 12 settembre 2025

VERBALE

La **Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome** si è riunita in Assemblea plenaria il 12 settembre 2025, in modalità mista – in presenza e da remoto – alle ore 10.00 in prima convocazione e **alle ore 11.00 in seconda convocazione**, presso il Salone di Palazzo Antonini-Belgrado-Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Piazza del Patriarcato, 3 a Udine – ospiti del Presidente Bordin – con il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale dell'Assemblea plenaria del 17 luglio 2025;
2. Proposta di Legge Nazionale in merito a “Disposizioni per l'organizzazione di eventi espressione del territorio e della tradizione e delega al Governo per il riordino complessivo della materia” presentata dal Presidente Bordin;
3. Revisione del parametro omogeneo di cui alla deliberazione della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome del 19 settembre 2014, su richiesta del Presidente Mazzeo;
4. Consultazione PNA (Piano Nazionale Anticorruzione) 2025: osservazioni;
5. Informativa su seminario Conferenza-Cnel, Roma, 30 settembre 2025;
6. Varie ed eventuali.

Sono presenti: il VicePresidente Angelo **Gennaccaro** (Bolzano), il Presidente Mauro **Bordin** (Friuli Venezia Giulia), il Presidente Antonello **Aurigemma** (Lazio), il Presidente Stefano **Balleari** (Liguria), il Presidente Roberto **Paccher** (Trentino Alto Adige) e il Presidente Roberto **Ciambetti** (Veneto).

Collegati **in videoconferenza:** la Vice Presidente Maddalena **Fazzari** (Basilicata), il Presidente Mauro **Fabbri** (Emilia-Romagna), il Presidente Davide **Nicco** (Piemonte) e il Presidente Piero **Comandini** (Sardegna).

Presiede il Coordinatore, Presidente Antonello Aurigemma.

Assiste il Direttore della Conferenza, Donato Robilotta.

Verbalizza il dr. Roberto Oliva.

Inizio lavori ore 11.05.

COORDINATORE Dà inizio alla seduta della plenaria. Prima di iniziare, ringrazia per l'ospitalità il Presidente Bordin e per aver avuto modo di visitare una città bellissima come Udine in cui non era mai stato. Primo punto all'ordine del giorno, l'approvazione del verbale dell'Assemblea plenaria del 17 luglio 2025. Chiede se ci siano osservazioni e lo dà per approvato.

Allegato n. 1: verbale della plenaria del 17 luglio 2025.

COORDINATORE Il secondo punto riguarda la Proposta di Legge sulle “*Disposizioni per l'organizzazione di eventi espressione del territorio e della tradizione e delega al Governo per il riordino complessivo della materia*”, una proposta presentata dal Presidente Bordin a cui cede la parola.

BORDIN Questa proposta nasce dal confronto costante con il mondo delle pro loco e dell'associazionismo. Crede che sia un tema sentito da tutti, in tutte le Regioni. In questo momento, c'è un mondo del volontariato che, pur essendo energico e determinato, molto spesso è anche stanco di tutti gli adempimenti che vengono posti in carico a chi deve organizzare qualcosa sui territori. È chiaro che nel tempo, invece che semplificarsi, si sono in qualche modo ulteriormente aggravati gli adempimenti relativi a qualsiasi iniziativa, aumentando non solamente il tempo dedicato all'organizzazione, ma anche naturalmente anche costi e le responsabilità. Quindi, in qualche modo, il mondo del volontariato, in particolare il mondo delle pro loco, l'UMPI del Friuli Venezia Giulia, ma sa che questa tematica è stata presa in considerazione anche dall'UMPI nazionale, ha cercato di lanciare spesso un grido di allarme con alcune proposte che hanno avuto il loro riscontro anche in alcune proposte normative a livello nazionale.

Ci sono vari iter che nel corso degli anni si sono attivati, ma che si sono in qualche modo interrotti e non hanno mai portato all'adozione di una nuova disciplina che vada in qualche modo a semplificare un apparato che oggi, tra l'altro, si fonda su norme di pubblica sicurezza che risalgono alla prima metà del secolo scorso. Si tratta di una materia molto delicata, perché in gioco ci sono la salute, la sicurezza delle persone e l'ordine pubblico, quindi è evidente che questi tre beni sono fondamentali e nessuno vuole in qualche modo limitarne l'adozione rigida, però bisogna valutare le situazioni, bisogna valutare l'evento, bisogna capire che portata ha, perché non si può trattare un piccolo evento allo stesso modo di una grandissima manifestazione. Ad esempio la seduta odierna è organizzata in corrispondenza con "Friuli Doc", che è per il Friuli una vetrina enogastronomica che vede una partecipazione importante di pubblico e di operatori, di standisti, di mondo associativo, ma ci sono poi tanti eventi che vengono realizzati all'interno nei territori, in paesi e comunità, che non hanno dimensioni di questo tipo e chiaramente non è possibile, in qualche modo, portare a carico di siti e di piccole iniziative delle incombenze che talvolta vengono considerate e sentite come eccessive. La bozza di testo che ha inviato è stata pensata agendo in due modi: alcune norme sono di diretta applicazione, altre prevedono invece una delega legislativa al Governo, che ovviamente è il soggetto che deve enucleare con decreti legislativi le discipline concrete di semplificazione necessarie. Quindi, fondamentalmente, si chiede al Governo di intervenire, fornendo alcuni principi e alcuni criteri direttivi. Questo testo normativo è stato elaborato dal servizio legislativo del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, per cui ringrazia il segretario generale Stefano Patriarca e il direttore Ernesto De Paoli, con la collaborazione del coordinamento del Gabinetto con la dottoressa Fanny Codarin. Il suo ringraziamento va a tutta la struttura che ha lavorato su un testo non semplice, avvalendosi anche della collaborazione con la Direzione centrale Attività Produttive e Turismo, che in regione segue tutta la materia. L'interlocuzione tecnico-giuridica ha permesso di arrivare a un testo che non presentasse particolari criticità, tenendo conto di quelli che possono essere i campi di azione entro i quali si può intervenire. Per fare una piccola panoramica delle norme, per gli eventi di manifestazione di portata minore così come individuati dalla recente normativa nazionale, l'articolo 3 prevede l'introduzione del meccanismo della SCIA come strumento di semplificazione procedurale. L'articolo 4 prevede poi, in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, l'ampliamento alle fattispecie minori di una delle disposizioni più favorevoli previste dall'articolo 21 del Decreto legislativo 81. L'articolo 5, invece, prevede in pratica la disapplicazione della disciplina della Legge 81 del 2008, la disciplina dei datori di lavoro, per quanto riguarda gli eventi che hanno meno di 80 volontari. Sempre per quanto riguarda gli eventi con meno di 80 volontari, si prevede poi la facoltatività di ridurre il piano di emergenza e per quanto riguarda invece gli obblighi relativi agli impianti elettrici e alla produzione di gas, si ritiene sufficiente la presentazione della dichiarazione di conformità da parte dell'installatore dell'impianto, senza avere tutta la progettazione da presentare per poter aggiungere poi l'autorizzazione. La delega al Governo, invece, ha dei contenuti molto ampi. Si chiede, fondamentalmente, al Governo innanzitutto di andare a disciplinare i diversi livelli di manifestazione, quindi come dimensioni di partecipazione di pubblico, distinguendo tra piccoli, medi e grandi eventi; prevede, poi, di andare a disciplinare le materie riguardanti i datori di lavoro. Recentemente c'è stata una norma nazionale riguardante i volontari della Protezione Civile, che ha escluso la disciplina della normativa sui datori di lavoro. Quello che si chiede è di valutare anche per quanto riguarda il mondo del volontariato l'esenzione, almeno in determinate condizioni, di questo tipo di disciplina, rendendosi conto di cosa significhi per il Presidente di una Pro loco o di una piccola associazione, trovarsi come datore di lavoro dei volontari. Quindi, almeno per quanto riguarda chi è volontario, chi presta la sua attività a titolo gratuito, creare delle condizioni per cui si possa escludere questo tipo di incombenza, e poi naturalmente tutta una serie di semplificazioni che tengano conto, come detto, delle dimensioni delle varie attività. Un'altra cosa che si propone è quella di prevedere che l'autorizzazione al pubblico spettacolo abbia una validità di cinque anni e non più di due, nel momento in cui non cambi naturalmente la situazione. L'auspicio è che questo iter possa andare avanti e cercare, come Consigli regionali, di essere protagonisti di questo tipo di azioni. Crede che nei territori e nelle comunità, quando i Consigli regionali si muovono su questi temi, ci sia un riscontro positivo rispetto alla politica, che molto spesso magari viene attaccata, ma è evidente che la politica sa invece in molte occasioni comprendere, ascoltare e agire nell'interesse comune. Quindi si augura che questa proposta possa essere approvata, in modo tale da portarla all'attenzione del Governo e poi, attraverso i Consigli regionali, con l'approvazione della proposta di legge nazionale, può essere poi formalizzata anche dal punto di vista del singolo Consiglio regionale. È chiaro che se ci si muove come Conferenza la massa critica aumenta,

affrontando tematiche che coinvolgono i territori e le comunità e riuscendo a dare delle risposte e a fare delle proposte, in modo tale da far sì che i Consigli regionali, come organo legislativo, vengano percepiti di più da parte del cittadino, tenendo conto dello sbilanciamento di forze rispetto all'organo. Ringrazia per aver accolto questa sua proposta, così come i Colleghi che sono riusciti a venire ad Udine e anche coloro che sono collegati.

COORDINATORE Avendo avuto la possibilità di conoscere il Presidente regionale delle Pro loco del Friuli Venezia Giulia. Si tratta di realtà importanti, sono delle associazioni di promozione del territorio, quindi pensa che sia una proposta di legge che possa andare direttamente nel senso della semplificazione, garantendo anche la sicurezza, perché dall'illustrazione non viene meno il rapporto tra sicurezza e semplificazione della norma. Pensa che si potrebbe intanto inviare una proposta al Governo comunicando l'impegno di far approvare la proposta di legge all'interno dei Consigli regionali, in modo da sollecitare il Governo stesso ad intervenire. Il testo è stato inoltrato a tutti. Pensa che ognuno possa portarlo avanti all'interno del proprio Consiglio regionale. Come giustamente diceva il Presidente Bordin, si va incontro al mondo del volontariato, di gente che toglie spazio al proprio lavoro, alla propria famiglia, alla propria attività, per fare promozione sul territorio. Ci sono circa 6.000 pro loco in tutta Italia, che cercano di impegnarsi a vario genere e pensa che il fatto di semplificare alcuni aspetti, garantendo la sicurezza, possa essere un aspetto assolutamente positivo.

BORDIN Vuole fare solo una precisazione. Chiaramente questa proposta non riguarda solo le pro loco e tutto il mondo associativo del volontariato, ma anche gli enti pubblici e gli enti locali che organizzano eventi, cioè tutte le organizzazioni di eventi.

COORDINATORE Dà la parola al Presidente Ciambetti.

CIAMBETTI Ringrazia il Presidente Bordin per aver posto questo problema. Anch'egli frequenta abbastanza il mondo del volontariato in genere e quello delle pro loco, in particolare. Negli ultimi anni gli appesantimenti formativi, burocratici e di sicurezza messi in atto con norme nazionali, stanno veramente dissuadendo nel fare le cose e a donare il proprio tempo per fare qualcosa, quindi ritiene necessario agire. Bisogna distinguere nettamente il volontario dal lavoratore. La pro loco non è un'azienda e non si possono parificare situazioni di volontariato a quelle del lavoro normale e creare un deserto nel mondo del volontariato. Vanno fatte operazioni per riportare in maniera intelligente un minimo di accessibilità alla documentazione, agli adempimenti burocratici, perché quelli che attualmente ci sono, sono troppo onerosi e forse neanche vanno verso la sicurezza delle manifestazioni e degli operatori volontari. Personalmente sta integrando il testo, con il suo legislativo, e si impegna ad inviare le proprie osservazioni a breve.

ROBILOTTA, *Direttore generale della Conferenza* Ricorda l'appuntamento della plenaria già calendarizzata per il 19 settembre a Genova, invitando ogni Presidente a contribuire e integrare.

CIAMBETTI Ritiene sia preferibile avere un unico testo da portare in approvazione presso i Consigli così da rendere l'iniziativa più forte.

COORDINATORE Resta stabilito che si chiuda nella successiva seduta della plenaria. Intanto saluta e ringrazia il Presidente Fedriga che si è collegato ai lavori della plenaria e a cui cede volentieri la parola.

L'intervento del Presidente Fedriga è volutamente lasciato in prima persona.

FEDRIGA, *Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia* Grazie, intanto grazie dell'invito. Mi scuso per non essere presente, ma ho appena finito in questo momento la Giunta e quindi non sono riuscito fisicamente a raggiungervi, però vi ringrazio ovviamente dell'invito e anche dei temi proposti. Ringrazio ovviamente il Presidente Aurigemma, tutti i Presidenti e ringrazio il Presidente Bordin, che devo dire su questa tematica è sempre stato, anche in Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, un sostenitore al fine di favorire la presenza di eventi e di grandi eventi sul territorio regionale. Tengo a sottolineare che

come Amministrazione regionale, come Presidente della Conferenza delle Regioni, abbiamo una posizione molto chiara, perché non stiamo parlando soltanto di eventi, ma anche di un rafforzamento delle comunità, di attrattività delle comunità stesse e di capacità anche di valorizzare il tessuto economico e sociale di un territorio e quindi, su questo, come Conferenza delle Regioni non possiamo che esprimere il supporto a iniziative che vadano verso una semplificazione e una razionalizzazione degli oneri, dove - come immagino sia stato ricordato più volte - i protagonisti in molti casi sono volontari che semplicemente si mettono a disposizione della propria comunità. Come Regione Friuli Venezia Giulia noi abbiamo già messo in campo, immagino anche di questo Mauro ne avrà parlato, diverse iniziative di semplificazione, per esempio abbiamo rafforzato il SUAP online e tutti i servizi digitali, abbiamo semplificato le procedure per le sagre, abbiamo dato dei contributi specifici per le stesse proprio su iniziativa del Consiglio regionale, anche ovviamente per fiere e spettacoli dal vivo; abbiamo introdotto un "art bonus" regionale e l'albo "circolo virtuoso FVG", proprio per facilitare ovviamente tutti questi tipi di eventi, di manifestazioni culturali e in generale. Su questo, la vostra volontà mi sembra, quella di andare verso una normativa nazionale che vada in questa direzione, troverà sicuramente il supporto della Conferenza delle Regioni. Colgo l'occasione, ovviamente, anche per dare la disponibilità della Conferenza stessa per continuare confronti su temi specifici, come quello trattato oggi, al fine di favorire intanto un lavoro condiviso, a rafforzare insieme le nostre istanze così anche da poter coinvolgere in modo più deciso il Governo e il Parlamento e quindi, come ho avuto modo di dire anche in altri incontri al Presidente Aurigemma, noi siamo più che disponibili ad avere, anche magari in occasioni come queste, che anche quando avvengono ovviamente nell'ordinarietà e nella sede ordinaria, anche magari semplificando appunto in videoconferenza, che magari per molti può essere comodo, però avere la possibilità - ribadisco, su temi specifici - di un confronto e delle scelte condivise, così da poterle portare avanti insieme. Io vi ringrazio ancora e ovviamente per noi è un grande piacere potervi ospitare nella nostra regione e mi scuso ancora per non essere presente di persona. Grazie.

COORDINATORE Ringrazia il Presidente Fedriga della disponibilità che si è già avuto modo di apprezzare. Si impegna a continuare in questo rapporto, rinnovando contatti con gli uffici e con la Dottoressa Grillo, per coordinarsi per un'azione sinergica.

FEDRIGA, *Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia* Grazie ancora, buon lavoro.

COORDINATORE Dà la parola al Presidente Paccher.

PACCHER Ringrazia il Presidente Bordin per l'ospitalità e si complimenta per la manifestazione del giorno precedente, estremamente importante, perché fa capire anche contesti significativi del territorio. Per quanto riguarda il tema della semplificazione per l'organizzazione di eventi, dà il suo massimo sostegno, condividendo l'aspetto che debba essere estesa il più possibile ai Consigli regionali, perché lentamente si stanno andando a penalizzare e a disincentivare forme di volontariato che sono il fulcro, il motore, sicuramente in Trentino, ma pensa in tutta Italia, della vita sociale di paesi e comunità, grazie a forme di volontariato, che costituiscono veri presidi nel territorio. Ci sono Comuni che hanno 150-200 abitanti che se mancassero, ad esempio, gli Alpini, le Pro loco, se non ci fossero forme di volontariato e gruppi missionari, non ci sarebbe più vita sociale. Non si tratta di dettami della politica, ma di burocrati che giornalmente inventano norme che finiscono per penalizzare lo svolgimento di eventi. La politica parte con idee che hanno un senso e poi ci si trova delle norme che sono state costruite e scritte in maniera completamente diversa e che vanno nella misura opposta rispetto alla iniziale volontà. La realtà è che non c'è maggiore sicurezza, ma solo la ricerca di più responsabili su cui far ricadere penalmente e civilmente le eventuali colpe. Pieno sostegno a questa iniziativa da parte di Bordin. In fase di revisione dello Statuto, in Trentino Alto Adige con la Commissione dei 12, si è riusciti a dare alle due Province di Trento e Bolzano, competenza primaria; la Provincia di Bolzano ha già una legge *ad hoc* che interviene sulla materia. Anche la Provincia autonoma di Trento si sta organizzando entro l'anno sarà approvata una norma specifica. Il mondo del volontariato va sicuramente sostenuto, trattandosi di persone che lo fanno in maniera disinteressata, sottraendo il proprio tempo alla famiglia, mettendo il soldo in proprio, perché molto spesso non hanno non solo profitto, ma possono rimetterci per la benzina, le spese che anticipano,

le marche da bollo. Che ci sia almeno un aiuto nel semplificare il più possibile aspetti burocratici, che non garantiscono maggiore sicurezza, ma che complicano la vita a chi vuole essere disponibile verso gli altri.

COORDINATORE Propone di restare d'accordo sulla possibilità di preparare il testo della lettera di trasmissione e attendere contributi e integrazioni per approvare il testo da portare all'interno delle Assemblee legislative regionali, immaginando eventuali modifiche successive. L'importante è che il contenuto vada nella stessa direzione. Per il terzo punto, dà la parola al direttore Robilotta in merito alla revisione del parametro omogeneo D6, richiesta dal Presidente Mazzeo.

ROBILOTTA, Direttore generale della Conferenza Si tratta di un tema richiesto dal Presidente Mazzeo. È un argomento già discusso in Conferenza, presente in un ordine del giorno della Conferenza approvato nel 2024, riguardo il quale però ancora non è stata trovata una soluzione. È una norma prevista dal Decreto Monti del 2012, che prevedeva una serie di cose, tra cui anche l'individuazione dei finanziamenti ai gruppi consiliari per quanto riguarda il personale e poi, in sede di Conferenza Stato-Regione, di accordo tra la Conferenza delle Regioni e la Conferenza delle Assemblee legislative, anche se nella norma non c'era scritto, era stato individuato un parametro omogeneo per il finanziamenti al personale dei gruppi, nel cosiddetto D6, quantificando anche una cifra nel 2014. Ha fatto partire una ricognizione presso le Regioni per avere una visione complessiva se sia stato aumentato questo parametro, se sia stato gestito in maniera diversa, se ci siano state eccezioni da parte di sezioni regionali della Corte dei conti, come accaduto in Toscana, modifiche o altro. C'è stato un lavoro fatto dal gruppo di lavoro della Conferenza degli Uffici amministrativo-contabili, guidato dal dott. Pessina, che ha già investito della questione, partendo da alcune soluzioni a cui si era arrivati ma che si fermavano di fronte alla necessità di riportare la questione in Conferenza Stato-Regioni per modificare quell'atto. Adesso ho chiesto nuovamente al gruppo di affrontare la questione, valutando tutti gli aspetti Regione per Regione, rispetto anche ad eventuali contenziosi con la Corte dei conti, e di addivenire ad una soluzione da proporre, con il Presidente Fedriga e il Ministro Calderoli, una modifica della delibera della Conferenza Stato-Regioni, la n. 235 del 2012, allorché non venga adottata una soluzione diversa. Crede che questa sia la strada maestra, anche perché nel frattempo la norma, l'accordo è del 2012, il mondo è cambiato. Ad esempio, nei contratti delle funzioni locali, il cosiddetto parametro D6 ha un'altra configurazione e quindi bisogna che anche il Ministro prenda dei mutamenti sopravvenuti e che gli accordi del 2012 vanno cambiati. Accoglie con soddisfazione la disponibilità del Presidente Fedriga, in modo da instaurare un tavolo anche su queste cose, perché senza il supporto della Conferenza delle Regioni non ci sarebbe accesso alla Conferenza Stato-Regioni. C'è un lavoro tecnico già iniziato e la settimana prossima avrà un incontro su questo tema e anche sul tema all'ordine del giorno di precedenti plenarie, quello riguardante l'indennità di fine mandato e il limite dei dieci anni, con il Segretario generale della Conferenza, la dottoressa Grillo, per trovare il modo di come avere un incontro con Fedriga e Calderoli e modificare quell'atto della Conferenza Stato-Regioni. Potrebbe essere inserito all'ordine del giorno della plenaria del prossimo 19 settembre, per verificare se il gruppo tecnico abbia elaborato una soluzione definitiva, che i Presidenti possano apportare, che può essere l'adeguamento ISTAT del parametro del D6 rispetto al 2012, può essere un parametro oggi oggettivo rispetto a quello che prevedono i contratti delle funzioni locali, che oltretutto sta per essere modificato proprio in questi giorni, con i nuovi contratti e quindi avere una proposta con un documento specifico. Un'altra relazione che bisognerà rinverdire è quella con la Corte dei conti, immaginando un incontro con il Presidente Carlino e con il Responsabile della Sezione delle Autonomie, affinché ci sia un'unica visione, perché spesso le Sezioni regionali della Corte dei conti intervengono in maniera diversa su argomenti simili.

COORDINATORE Propone di ascoltare il Coordinamento dei Segretari generali per verificare se ci sono Regioni che hanno situazioni aperte con la Sezione regionale della Corte dei conti e poi chiedere un appuntamento di una delegazione dei Presidenti con il Presidente della Corte dei conti, Carlino, per vedere anche come approcciare questo confronto, per dare anche un'omogeneità sul territorio nazionale, per non avere discrepanze o interpretazioni diverse. Dà la parola al Presidente Ciambetti.

CIAMBETTI Si dichiara assolutamente e pienamente d'accordo. Come diceva il Direttore, il mondo è cambiato dal 2012 ad oggi e fa specie che alcune Sezioni regionali di Corte dei conti siano così attente,

anche troppo, su certe cose, magari non vedono altro, ma la via maestra è andare in Conferenza Stato-Regioni e modificare il parametro, per togliere qualsiasi alibi a qualche giudice molto o troppo attento.

COORDINATORE Dà la parola alla Vice Presidente Fazzari.

FAZZARI La Regione Basilicata ha approvato una legge sul tema, nel 2024, che non è stata mai attuata perché, in forma preventiva, la sezione della Corte dei conti della Regione Basilicata ha eccepito proprio sulla discordanza con la delibera della Conferenza Stato-Regioni del 2012. La Legge regionale, la n. 22 del 2024, non è stata impugnata dal Governo, riconosce alla figura prevista del D6 una funzione di elevata qualificazione, così come prevede il contratto nazionale delle funzioni locali. Quindi, all'importo previsto della categoria, erano stati aggiunti gli oneri per una posizione organizzativa e gli oneri riflessi a carico dell'ente. Invierà il testo della Legge agli uffici.

COORDINATORE Il quarto punto riguarda la consultazione del Piano Nazionale Anticorruzione. Il Presidente dell'Anticorruzione, Busia, ha scritto inviando il documento, che ha inoltrato a tutti tempestivamente, per chiedere di fare osservazioni e verificare la possibilità di un appuntamento per un relativo confronto su questi temi. Dà la parola al Direttore Robilotta.

ROBILOTTA, Direttore generale della Conferenza In Conferenza c'è un gruppo di lavoro abbastanza attivo sui temi dell'anticorruzione e trasparenza. Questo gruppo di lavoro ha già fatto una riunione lo scorso 9 settembre. Il piano è abbastanza corposo e il gruppo di lavoro ha già raccolto alcuni contributi per elaborare un documento unitario, pronto nel giro della prossima settimana. Anche i Segretari generali sono stati anche informati su questo e, avendo rilevato alcune questioni delicate presenti nel documento, invita ad una grande attenzione. Ha avuto modo di notare, ad esempio, la critica presente nel documento della recente legge approvata dal Parlamento sulla questione dei Consiglieri regionali o degli Assessori per le piccole Regioni, che ha abrogato un articolo della Legge Severino che impediva ai Consiglieri regionali di avere incarichi nei due anni successivi il mandato. Quindi l'ANAC quasi chiede al Parlamento di tornare sui propri passi. Quindi c'è bisogno di una valutazione ed analisi molto attente. Si impegna a studiare sia il documento ANAC che quello del gruppo di lavoro. Invita i Segretari generali a fare delle valutazioni con i propri Presidenti. Ancora su quell'aspetto richiamato della Legge Severino, personalmente crede che l'intervento del Parlamento sia legittimo e giusto, conoscendo casi in cui un soggetto viene considerato incandidabile che sono al limite dell'anticostituzionale. C'è, quindi, bisogno di molta attenzione.

COORDINATORE Propone di rimandare agli inizi del mese di ottobre per fare il punto della situazione.

PACCHER Ricorda l'appuntamento già calendarizzato a Trento il prossimo 10 ottobre.

ROBILOTTA, Direttore generale della Conferenza Potrebbe già essere tutto definito per la plenaria del prossimo 19 settembre a Genova.

COORDINATORE L'obiettivo è un successivo appuntamento col Presidente Busia con una delegazione, con un testo condiviso di osservazioni da portare avanti. Passa al punto n. 5, sulla Conferenza con il CNEL. Dà la parola al Direttore Robilotta che è in contatto con il Presidente Brunetta.

ROBILOTTA, Direttore generale della Conferenza L'evento è stato spostato al 27 ottobre, per una serie di motivi. Il convegno dovrebbe essere su tre tematiche: la sanità, il sostegno all'impresa e il lavoro, con un'impostazione che veda l'analisi dal punto di vista dello Stato e delle Regioni. Sono già stati individuati tre tecnici che su questo stanno lavorando, uno della Regione Liguria, uno del Veneto e uno del Lazio. Successivamente verranno coinvolti i Presidenti che sono interessati anche a poter intervenire su questi argomenti. I documenti in preparazione non sono documenti definitivi, sono documenti che aprono una discussione, anche perché – come noto – il CNEL sta diventando un organo ormai di consulenza anche dello Stato e del Governo, che fa proposte attive. Tra l'altro tra 15 giorni il CNEL presenta un rapporto sui servizi pubblici locali, sia Comuni che Regioni, alla Camera. Ritene sia un'ulteriore possibilità di

***Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative
delle Regioni e delle Province autonome***

ASSEMBLEA PLENARIA

Udine, 12 settembre 2025

VERBALE

La **Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome** si è riunita in Assemblea plenaria il 12 settembre 2025, in modalità mista – in presenza e da remoto – alle ore 10.00 in prima convocazione e **alle ore 11.00 in seconda convocazione**, presso il Salone di Palazzo Antonini-Belgrado-Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Piazza del Patriarcato, 3 a Udine – ospiti del Presidente Bordin – con il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale dell'Assemblea plenaria del 17 luglio 2025;
2. Proposta di Legge Nazionale in merito a “Disposizioni per l’organizzazione di eventi espressione del territorio e della tradizione e delega al Governo per il riordino complessivo della materia” presentata dal Presidente Bordin;
3. Revisione del parametro omogeneo di cui alla deliberazione della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome del 19 settembre 2014, su richiesta del Presidente Mazzeo;
4. Consultazione PNA (Piano Nazionale Anticorruzione) 2025: osservazioni;
5. Informativa su seminario Conferenza-Cnel, Roma, 30 settembre 2025;
6. Varie ed eventuali.

Sono presenti: il VicePresidente Angelo **Gennaccaro** (Bolzano), il Presidente Mauro **Bordin** (Friuli Venezia Giulia), il Presidente Antonello **Aurigemma** (Lazio), il Presidente Stefano **Balleari** (Liguria), il Presidente Roberto **Paccher** (Trentino Alto Adige) e il Presidente Roberto **Ciambetti** (Veneto).

Collegati **in videoconferenza:** la Vice Presidente Maddalena **Fazzari** (Basilicata), il Presidente Mauro **Fabbri** (Emilia-Romagna), il Presidente Davide **Nicco** (Piemonte) e il Presidente Piero **Comandini** (Sardegna).

Presiede il Coordinatore, Presidente Antonello Aurigemma.

Assiste il Direttore della Conferenza, Donato Robilotta.

Verbalizza il dr. Roberto Oliva.

Inizio lavori ore 11.05.

COORDINATORE Dà inizio alla seduta della plenaria. Prima di iniziare, ringrazia per l’ospitalità il Presidente Bordin e per aver avuto modo di visitare una città bellissima come Udine in cui non era mai stato. Primo punto all’ordine del giorno, l’approvazione del verbale dell’Assemblea plenaria del 17 luglio 2025. Chiede se ci siano osservazioni e lo dà per approvato.

Allegato n. 1: verbale della plenaria del 17 luglio 2025.

COORDINATORE Il secondo punto riguarda la Proposta di Legge sulle “Disposizioni per l’organizzazione di eventi espressione del territorio e della tradizione e delega al Governo per il riordino complessivo della materia”, una proposta presentata dal Presidente Bordin a cui cede la parola.

BORDIN Questa proposta nasce dal confronto costante con il mondo delle pro loco e dell’associazionismo. Crede che sia un tema sentito da tutti, in tutte le Regioni. In questo momento, c’è un mondo del volontariato che, pur essendo energico e determinato, molto spesso è anche stanco di tutti gli adempimenti che vengono posti in carico a chi deve organizzare qualcosa sui territori. È chiaro che nel tempo, invece che semplificarsi, si sono in qualche modo ulteriormente aggravati gli adempimenti relativi a qualsiasi iniziativa, aumentando non solamente il tempo dedicato all’organizzazione, ma anche naturalmente anche costi e le responsabilità. Quindi, in qualche modo, il mondo del volontariato, in particolare il mondo delle pro loco, l’UMPI del Friuli Venezia Giulia, ma sa che questa tematica è stata presa in considerazione anche dall’UMPI nazionale, ha cercato di lanciare spesso un grido di allarme con alcune proposte che hanno avuto il loro riscontro anche in alcune proposte normative a livello nazionale.

Ci sono vari iter che nel corso degli anni si sono attivati, ma che si sono in qualche modo interrotti e non hanno mai portato all'adozione di una nuova disciplina che vada in qualche modo a semplificare un apparato che oggi, tra l'altro, si fonda su norme di pubblica sicurezza che risalgono alla prima metà del secolo scorso. Si tratta di una materia molto delicata, perché in gioco ci sono la salute, la sicurezza delle persone e l'ordine pubblico, quindi è evidente che questi tre beni sono fondamentali e nessuno vuole in qualche modo limitarne l'adozione rigida, però bisogna valutare le situazioni, bisogna valutare l'evento, bisogna capire che portata ha, perché non si può trattare un piccolo evento allo stesso modo di una grandissima manifestazione. Ad esempio la seduta odierna è organizzata in corrispondenza con "Friuli Doc", che è per il Friuli una vetrina enogastronomica che vede una partecipazione importante di pubblico e di operatori, di standisti, di mondo associativo, ma ci sono poi tanti eventi che vengono realizzati all'interno nei territori, in paesi e comunità, che non hanno dimensioni di questo tipo e chiaramente non è possibile, in qualche modo, portare a carico di siti e di piccole iniziative delle incombenze che talvolta vengono considerate e sentite come eccessive. La bozza di testo che ha inviato è stata pensata agendo in due modi: alcune norme sono di diretta applicazione, altre prevedono invece una delega legislativa al Governo, che ovviamente è il soggetto che deve enucleare con decreti legislativi le discipline concrete di semplificazione necessarie. Quindi, fondamentalmente, si chiede al Governo di intervenire, fornendo alcuni principi e alcuni criteri direttivi. Questo testo normativo è stato elaborato dal servizio legislativo del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, per cui ringrazia il segretario generale Stefano Patriarca e il direttore Ernesto De Paoli, con la collaborazione del coordinamento del Gabinetto con la dottoressa Fanny Codarin. Il suo ringraziamento va a tutta la struttura che ha lavorato su un testo non semplice, avvalendosi anche della collaborazione con la Direzione centrale Attività Produttive e Turismo, che in regione segue tutta la materia. L'interlocuzione tecnico-giuridica ha permesso di arrivare a un testo che non presentasse particolari criticità, tenendo conto di quelli che possono essere i campi di azione entro i quali si può intervenire. Per fare una piccola panoramica delle norme, per gli eventi di manifestazione di portata minore così come individuati dalla recente normativa nazionale, l'articolo 3 prevede l'introduzione del meccanismo della SCIA come strumento di semplificazione procedurale. L'articolo 4 prevede poi, in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, l'ampliamento alle fattispecie minori di una delle disposizioni più favorevoli previste dall'articolo 21 del Decreto legislativo 81. L'articolo 5, invece, prevede in pratica la disapplicazione della disciplina della Legge 81 del 2008, la disciplina dei datori di lavoro, per quanto riguarda gli eventi che hanno meno di 80 volontari. Sempre per quanto riguarda gli eventi con meno di 80 volontari, si prevede poi la facoltatività di ridurre il piano di emergenza e per quanto riguarda invece gli obblighi relativi agli impianti elettrici e alla produzione di gas, si ritiene sufficiente la presentazione della dichiarazione di conformità da parte dell'installatore dell'impianto, senza avere tutta la progettazione da presentare per poter aggiungere poi l'autorizzazione. La delega al Governo, invece, ha dei contenuti molto ampi. Si chiede, fondamentalmente, al Governo innanzitutto di andare a disciplinare i diversi livelli di manifestazione, quindi come dimensioni di partecipazione di pubblico, distinguendo tra piccoli, medi e grandi eventi; prevede, poi, di andare a disciplinare le materie riguardanti i datori di lavoro. Recentemente c'è stata una norma nazionale riguardante i volontari della Protezione Civile, che ha escluso la disciplina della normativa sui datori di lavoro. Quello che si chiede è di valutare anche per quanto riguarda il mondo del volontariato l'esenzione, almeno in determinate condizioni, di questo tipo di disciplina, rendendosi conto di cosa significhi per il Presidente di una Pro loco o di una piccola associazione, trovarsi come datore di lavoro dei volontari. Quindi, almeno per quanto riguarda chi è volontario, chi presta la sua attività a titolo gratuito, creare delle condizioni per cui si possa escludere questo tipo di incombenza, e poi naturalmente tutta una serie di semplificazioni che tengano conto, come detto, delle dimensioni delle varie attività. Un'altra cosa che si propone è quella di prevedere che l'autorizzazione al pubblico spettacolo abbia una validità di cinque anni e non più di due, nel momento in cui non cambi naturalmente la situazione. L'auspicio è che questo iter possa andare avanti e cercare, come Consigli regionali, di essere protagonisti di questo tipo di azioni. Crede che nei territori e nelle comunità, quando i Consigli regionali si muovono su questi temi, ci sia un riscontro positivo rispetto alla politica, che molto spesso magari viene attaccata, ma è evidente che la politica sa invece in molte occasioni comprendere, ascoltare e agire nell'interesse comune. Quindi si augura che questa proposta possa essere approvata, in modo tale da portarla all'attenzione del Governo e poi, attraverso i Consigli regionali, con l'approvazione della proposta di legge nazionale, può essere poi formalizzata anche dal punto di vista del singolo Consiglio regionale. È chiaro che se ci si muove come Conferenza la massa critica aumenta,

affrontando tematiche che coinvolgono i territori e le comunità e riuscendo a dare delle risposte e a fare delle proposte, in modo tale da far sì che i Consigli regionali, come organo legislativo, vengano percepiti di più da parte del cittadino, tenendo conto dello sbilanciamento di forze rispetto all'organo. Ringrazia per aver accolto questa sua proposta, così come i Colleghi che sono riusciti a venire ad Udine e anche coloro che sono collegati.

COORDINATORE Avendo avuto la possibilità di conoscere il Presidente regionale delle Pro loco del Friuli Venezia Giulia. Si tratta di realtà importanti, sono delle associazioni di promozione del territorio, quindi pensa che sia una proposta di legge che possa andare direttamente nel senso della semplificazione, garantendo anche la sicurezza, perché dall'illustrazione non viene meno il rapporto tra sicurezza e semplificazione della norma. Pensa che si potrebbe intanto inviare una proposta al Governo comunicando l'impegno di far approvare la proposta di legge all'interno dei Consigli regionali, in modo da sollecitare il Governo stesso ad intervenire. Il testo è stato inoltrato a tutti. Pensa che ognuno possa portarlo avanti all'interno del proprio Consiglio regionale. Come giustamente diceva il Presidente Bordin, si va incontro al mondo del volontariato, di gente che toglie spazio al proprio lavoro, alla propria famiglia, alla propria attività, per fare promozione sul territorio. Ci sono circa 6.000 pro loco in tutta Italia, che cercano di impegnarsi a vario genere e pensa che il fatto di semplificare alcuni aspetti, garantendo la sicurezza, possa essere un aspetto assolutamente positivo.

BORDIN Vuole fare solo una precisazione. Chiaramente questa proposta non riguarda solo le pro loco e tutto il mondo associativo del volontariato, ma anche gli enti pubblici e gli enti locali che organizzano eventi, cioè tutte le organizzazioni di eventi.

COORDINATORE Dà la parola al Presidente Ciambetti.

CIAMBETTI Ringrazia il Presidente Bordin per aver posto questo problema. Anch'egli frequenta abbastanza il mondo del volontariato in genere e quello delle pro loco, in particolare. Negli ultimi anni gli appesantimenti formativi, burocratici e di sicurezza messi in atto con norme nazionali, stanno veramente dissuadendo nel fare le cose e a donare il proprio tempo per fare qualcosa, quindi ritiene necessario agire. Bisogna distinguere nettamente il volontario dal lavoratore. La pro loco non è un'azienda e non si possono parificare situazioni di volontariato a quelle del lavoro normale e creare un deserto nel mondo del volontariato. Vanno fatte operazioni per riportare in maniera intelligente un minimo di accessibilità alla documentazione, agli adempimenti burocratici, perché quelli che attualmente ci sono, sono troppo onerosi e forse neanche vanno verso la sicurezza delle manifestazioni e degli operatori volontari. Personalmente sta integrando il testo, con il suo legislativo, e si impegna ad inviare le proprie osservazioni a breve.

ROBILOTTA, Direttore generale della Conferenza Ricorda l'appuntamento della plenaria già calendarizzata per il 19 settembre a Genova, invitando ogni Presidente a contribuire e integrare.

CIAMBETTI Ritiene sia preferibile avere un unico testo da portare in approvazione presso i Consigli così da rendere l'iniziativa più forte.

COORDINATORE Resta stabilito che si chiuda nella successiva seduta della plenaria. Intanto saluta e ringrazia il Presidente Fedriga che si è collegato ai lavori della plenaria e a cui cede volentieri la parola.

L'intervento del Presidente Fedriga è volutamente lasciato in prima persona.

FEDRIGA, Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Grazie, intanto grazie dell'invito. Mi scuso per non essere presente, ma ho appena finito in questo momento la Giunta e quindi non sono riuscito fisicamente a raggiungervi, però vi ringrazio ovviamente dell'invito e anche dei temi proposti. Ringrazio ovviamente il Presidente Aurigemma, tutti i Presidenti e ringrazio il Presidente Bordin, che devo dire su questa tematica è sempre stato, anche in Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, un sostenitore al fine di favorire la presenza di eventi e di grandi eventi sul territorio regionale. Tengo a sottolineare che

come Amministrazione regionale, come Presidente della Conferenza delle Regioni, abbiamo una posizione molto chiara, perché non stiamo parlando soltanto di eventi, ma anche di un rafforzamento delle comunità, di attrattività delle comunità stesse e di capacità anche di valorizzare il tessuto economico e sociale di un territorio e quindi, su questo, come Conferenza delle Regioni non possiamo che esprimere il supporto a iniziative che vadano verso una semplificazione e una razionalizzazione degli oneri, dove - come immagino sia stato ricordato più volte - i protagonisti in molti casi sono volontari che semplicemente si mettono a disposizione della propria comunità. Come Regione Friuli Venezia Giulia noi abbiamo già messo in campo, immagino anche di questo Mauro ne avrà parlato, diverse iniziative di semplificazione, per esempio abbiamo rafforzato il SUAP online e tutti i servizi digitali, abbiamo semplificato le procedure per le sagre, abbiamo dato dei contributi specifici per le stesse proprio su iniziativa del Consiglio regionale, anche ovviamente per fiere e spettacoli dal vivo; abbiamo introdotto un "art bonus" regionale e l'albo "circolo virtuoso FVG", proprio per facilitare ovviamente tutti questi tipi di eventi, di manifestazioni culturali e in generale. Su questo, la vostra volontà mi sembra, quella di andare verso una normativa nazionale che vada in questa direzione, troverà sicuramente il supporto della Conferenza delle Regioni. Colgo l'occasione, ovviamente, anche per dare la disponibilità della Conferenza stessa per continuare confronti su temi specifici, come quello trattato oggi, al fine di favorire intanto un lavoro condiviso, a rafforzare insieme le nostre istanze così anche da poter coinvolgere in modo più deciso il Governo e il Parlamento e quindi, come ho avuto modo di dire anche in altri incontri al Presidente Aurigemma, noi siamo più che disponibili ad avere, anche magari in occasioni come queste, che anche quando avvengono ovviamente nell'ordinarietà e nella sede ordinaria, anche magari semplificando appunto in videoconferenza, che magari per molti può essere comodo, però avere la possibilità - ribadisco, su temi specifici - di un confronto e delle scelte condivise, così da poterle portare avanti insieme. Io vi ringrazio ancora e ovviamente per noi è un grande piacere potervi ospitare nella nostra regione e mi scuso ancora per non essere presente di persona. Grazie.

COORDINATORE Ringrazia il Presidente Fedriga della disponibilità che si è già avuto modo di apprezzare. Si impegna a continuare in questo rapporto, rinnovando contatti con gli uffici e con la Dottoressa Grillo, per coordinarsi per un'azione sinergica.

FEDRIGA, *Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia* Grazie ancora, buon lavoro.

COORDINATORE Dà la parola al Presidente Paccher.

PACCHER Ringrazia il Presidente Bordin per l'ospitalità e si complimenta per la manifestazione del giorno precedente, estremamente importante, perché fa capire anche contesti significativi del territorio. Per quanto riguarda il tema della semplificazione per l'organizzazione di eventi, dà il suo massimo sostegno, condividendo l'aspetto che debba essere estesa il più possibile ai Consigli regionali, perché lentamente si stanno andando a penalizzare e a disincentivare forme di volontariato che sono il fulcro, il motore, sicuramente in Trentino, ma pensa in tutta Italia, della vita sociale di paesi e comunità, grazie a forme di volontariato, che costituiscono veri presidi nel territorio. Ci sono Comuni che hanno 150-200 abitanti che se mancassero, ad esempio, gli Alpini, le Pro loco, se non ci fossero forme di volontariato e gruppi missionari, non ci sarebbe più vita sociale. Non si tratta di dettami della politica, ma di burocrati che giornalmente inventano norme che finiscono per penalizzare lo svolgimento di eventi. La politica parte con idee che hanno un senso e poi ci si trova delle norme che sono state costruite e scritte in maniera completamente diversa e che vanno nella misura opposta rispetto alla iniziale volontà. La realtà è che non c'è maggiore sicurezza, ma solo la ricerca di più responsabili su cui far ricadere penalmente e civilmente le eventuali colpe. Pieno sostegno a questa iniziativa da parte di Bordin. In fase di revisione dello Statuto, in Trentino Alto Adige con la Commissione dei 12, si è riusciti a dare alle due Province di Trento e Bolzano, competenza primaria; la Provincia di Bolzano ha già una legge *ad hoc* che interviene sulla materia. Anche la Provincia autonoma di Trento si sta organizzando entro l'anno sarà approvata una norma specifica. Il mondo del volontariato va sicuramente sostenuto, trattandosi di persone che lo fanno in maniera disinteressata, sottraendo il proprio tempo alla famiglia, mettendo il soldo in proprio, perché molto spesso non hanno non solo profitto, ma possono rimetterci per la benzina, le spese che anticipano,

le marche da bollo. Che ci sia almeno un aiuto nel semplificare il più possibile aspetti burocratici, che non garantiscono maggiore sicurezza, ma che complicano la vita a chi vuole essere disponibile verso gli altri.

COORDINATORE Propone di restare d'accordo sulla possibilità di preparare il testo della lettera di trasmissione e attendere contributi e integrazioni per approvare il testo da portare all'interno delle Assemblee legislative regionali, immaginando eventuali modifiche successive. L'importante è che il contenuto vada nella stessa direzione. Per il terzo punto, dà la parola al direttore Robilotta in merito alla revisione del parametro omogeneo D6, richiesta dal Presidente Mazzeo.

ROBILOTTA, Direttore generale della Conferenza Si tratta di un tema richiesto dal Presidente Mazzeo. È un argomento già discusso in Conferenza, presente in un ordine del giorno della Conferenza approvato nel 2024, riguardo il quale però ancora non è stata trovata una soluzione. È una norma prevista dal Decreto Monti del 2012, che prevedeva una serie di cose, tra cui anche l'individuazione dei finanziamenti ai gruppi consiliari per quanto riguarda il personale e poi, in sede di Conferenza Stato-Regione, di accordo tra la Conferenza delle Regioni e la Conferenza delle Assemblee legislative, anche se nella norma non c'era scritto, era stato individuato un parametro omogeneo per il finanziamenti al personale dei gruppi, nel cosiddetto D6, quantificando anche una cifra nel 2014. Ha fatto partire una ricognizione presso le Regioni per avere una visione complessiva se sia stato aumentato questo parametro, se sia stato gestito in maniera diversa, se ci siano state eccezioni da parte di sezioni regionali della Corte dei conti, come accaduto in Toscana, modifiche o altro. C'è stato un lavoro fatto dal gruppo di lavoro della Conferenza degli Uffici amministrativo-contabili, guidato dal dott. Pessina, che ha già investito della questione, partendo da alcune soluzioni a cui si era arrivati ma che si fermavano di fronte alla necessità di riportare la questione in Conferenza Stato-Regioni per modificare quell'atto. Adesso ho chiesto nuovamente al gruppo di affrontare la questione, valutando tutti gli aspetti Regione per Regione, rispetto anche ad eventuali contenziosi con la Corte dei conti, e di addivenire ad una soluzione da proporre, con il Presidente Fedriga e il Ministro Calderoli, una modifica della delibera della Conferenza Stato-Regioni, la n. 235 del 2012, allorché non venga adottata una soluzione diversa. Crede che questa sia la strada maestra, anche perché nel frattempo la norma, l'accordo è del 2012, il mondo è cambiato. Ad esempio, nei contratti delle funzioni locali, il cosiddetto parametro D6 ha un'altra configurazione e quindi bisogna che anche il Ministro prenda dei mutamenti sopravvenuti e che gli accordi del 2012 vanno cambiati. Accoglie con soddisfazione la disponibilità del Presidente Fedriga, in modo da instaurare un tavolo anche su queste cose, perché senza il supporto della Conferenza delle Regioni non ci sarebbe accesso alla Conferenza Stato-Regioni. C'è un lavoro tecnico già iniziato e la settimana prossima avrà un incontro su questo tema e anche sul tema all'ordine del giorno di precedenti plenarie, quello riguardante l'indennità di fine mandato e il limite dei dieci anni, con il Segretario generale della Conferenza, la dottoressa Grillo, per trovare il modo di come avere un incontro con Fedriga e Calderoli e modificare quell'atto della Conferenza Stato-Regioni. Potrebbe essere inserito all'ordine del giorno della plenaria del prossimo 19 settembre, per verificare se il gruppo tecnico abbia elaborato una soluzione definitiva, che i Presidenti possano apportare, che può essere l'adeguamento ISTAT del parametro del D6 rispetto al 2012, può essere un parametro oggi oggettivo rispetto a quello che prevedono i contratti delle funzioni locali, che oltretutto sta per essere modificato proprio in questi giorni, con i nuovi contratti e quindi avere una proposta con un documento specifico. Un'altra relazione che bisognerà rinverdire è quella con la Corte dei conti, immaginando un incontro con il Presidente Carlino e con il Responsabile della Sezione delle Autonomie, affinché ci sia un'unica visione, perché spesso le Sezioni regionali della Corte dei conti intervengono in maniera diversa su argomenti simili.

COORDINATORE Propone di ascoltare il Coordinamento dei Segretari generali per verificare se ci sono Regioni che hanno situazioni aperte con la Sezione regionale della Corte dei conti e poi chiedere un appuntamento di una delegazione dei Presidenti con il Presidente della Corte dei conti, Carlino, per vedere anche come approcciare questo confronto, per dare anche un'omogeneità sul territorio nazionale, per non avere discrepanze o interpretazioni diverse. Dà la parola al Presidente Ciambetti.

CIAMBETTI Si dichiara assolutamente e pienamente d'accordo. Come diceva il Direttore, il mondo è cambiato dal 2012 ad oggi e fa specie che alcune Sezioni regionali di Corte dei conti siano così attente,

anche troppo, su certe cose, magari non vedono altro, ma la via maestra è andare in Conferenza Stato-Regioni e modificare il parametro, per togliere qualsiasi alibi a qualche giudice molto o troppo attento.

COORDINATORE Dà la parola alla Vice Presidente Fazzari.

FAZZARI La Regione Basilicata ha approvato una legge sul tema, nel 2024, che non è stata mai attuata perché, in forma preventiva, la sezione della Corte dei conti della Regione Basilicata ha eccepito proprio sulla discordanza con la delibera della Conferenza Stato-Regioni del 2012. La Legge regionale, la n. 22 del 2024, non è stata impugnata dal Governo, riconosce alla figura prevista del D6 una funzione di elevata qualificazione, così come prevede il contratto nazionale delle funzioni locali. Quindi, all'importo previsto della categoria, erano stati aggiunti gli oneri per una posizione organizzativa e gli oneri riflessi a carico dell'ente. Invierà il testo della Legge agli uffici.

COORDINATORE Il quarto punto riguarda la consultazione del Piano Nazionale Anticorruzione. Il Presidente dell'Anticorruzione, Busla, ha scritto inviando il documento, che ha inoltrato a tutti tempestivamente, per chiedere di fare osservazioni e verificare la possibilità di un appuntamento per un relativo confronto su questi temi. Dà la parola al Direttore Robilotta.

ROBILOTTA, Direttore generale della Conferenza In Conferenza c'è un gruppo di lavoro abbastanza attivo sui temi dell'anticorruzione e trasparenza. Questo gruppo di lavoro ha già fatto una riunione lo scorso 9 settembre. Il piano è abbastanza corposo e il gruppo di lavoro ha già raccolto alcuni contributi per elaborare un documento unitario, pronto nel giro della prossima settimana. Anche i Segretari generali sono stati anche informati su questo e, avendo rilevato alcune questioni delicate presenti nel documento, invita ad una grande attenzione. Ha avuto modo di notare, ad esempio, la critica presente nel documento della recente legge approvata dal Parlamento sulla questione dei Consiglieri regionali o degli Assessori per le piccole Regioni, che ha abrogato un articolo della Legge Severino che impediva ai Consiglieri regionali di avere incarichi nei due anni successivi il mandato. Quindi l'ANAC quasi chiede al Parlamento di tornare sui propri passi. Quindi c'è bisogno di una valutazione ed analisi molto attente. Si impegna a studiare sia il documento ANAC che quello del gruppo di lavoro. Invita i Segretari generali a fare delle valutazioni con i propri Presidenti. Ancora su quell'aspetto richiamato della Legge Severino, personalmente crede che l'intervento del Parlamento sia legittimo e giusto, conoscendo casi in cui un soggetto viene considerato incandidabile che sono al limite dell'anticostituzionale. C'è, quindi, bisogno di molta attenzione.

COORDINATORE Propone di rimandare agli inizi del mese di ottobre per fare il punto della situazione.

PACCHER Ricorda l'appuntamento già calendarizzato a Trento il prossimo 10 ottobre.

ROBILOTTA, Direttore generale della Conferenza Potrebbe già essere tutto definito per la plenaria del prossimo 19 settembre a Genova.

COORDINATORE L'obiettivo è un successivo appuntamento col Presidente Busia con una delegazione, con un testo condiviso di osservazioni da portare avanti. Passa al punto n. 5, sulla Conferenza con il CNEL. Dà la parola al Direttore Robilotta che è in contatto con il Presidente Brunetta.

ROBILOTTA, Direttore generale della Conferenza L'evento è stato spostato al 27 ottobre, per una serie di motivi. Il convegno dovrebbe essere su tre tematiche: la sanità, il sostegno all'impresa e il lavoro, con un'impostazione che veda l'analisi dal punto di vista dello Stato e delle Regioni. Sono già stati individuati tre tecnici che su questo stanno lavorando, uno della Regione Liguria, uno del Veneto e uno del Lazio. Successivamente verranno coinvolti i Presidenti che sono interessati anche a poter intervenire su questi argomenti. I documenti in preparazione non sono documenti definitivi, sono documenti che aprono una discussione, anche perché – come noto – il CNEL sta diventando un organo ormai di consulenza anche dello Stato e del Governo, che fa proposte attive. Tra l'altro tra 15 giorni il CNEL presenta un rapporto sui servizi pubblici locali, sia Comuni che Regioni, alla Camera. Ritene sia un'ulteriore possibilità di

collaborazione da instaurare. Ha già chiesto al Presidente Brunetta di aprire un tavolo con la Conferenza, proprio sulla vicenda dei servizi pubblici locali, dove tanto che lo Stato interviene anche per conto delle Regioni, in maniera tale da fare un lavoro sinergico.

COORDINATORE Sull'ultimo punto chiede uno schema delle tematiche da affrontare, così poi ognuno nell'occasione dell'incontro ha la possibilità di potere fare delle osservazioni o un proprio intervento.

BALLEARI Vuole solo ringraziare il Presidente Bordin per l'ospitalità e per la possibilità che ha permesso a lui di conoscere per la prima volta Udine, dove non era mai stato.

BORDIN Ringrazia per essere stati presenti ad Udine.

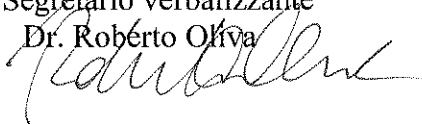
COORDINATORE Ringrazia a nome di tutti il Presidente Bordin per l'ospitalità. Dichiarata chiusa la Plenaria.

Fine lavori ore 11.55.

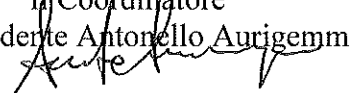
Il Direttore della Conferenza
Dr. Donato Robilotta



Il Segretario verbalizzante
Dr. Roberto Oliva



Il Coordinatore
Presidente Antonello Aurigemma



ALLEGATI

Allegato n. 1: verbale della seduta del 17 luglio 2025 – OMISSIS.